



a l'ombra de l'alzina
a la sombra de la encina
à l'ombre du chêne
all'ombra della quercia
Magdalena Aulina

15-02-2025

Carissimo figlio mio nel Cuore del mio Dio. Questa mattina la mia anima sentiva grande desiderio di raggiungere la più santa perfezione. Perduta in questi desideri d'amore, parlavo al mio Gesù di te, José María. Egli ti ama tanto! Non lo so, ma mi sembra che la nostra amata Gemma voglia fare di te un santo: mi diceva che durante il giorno devi sforzarti il più possibile di elevare il tuo spirito al Cielo, più delle volte che lei ti ha indicato durante il giorno. Quanto lei ti aiuterà ad essere fedele in questo cammino! Poiché è il più santo e il più facile. Lo dice lei! [...]

Sì, figlio mio, chiedi alla nostra Gemma di mettermi molto presto in questo Cuore divino, dove è pace, amore e dolcezza per l'anima abbandonata in lui. Là ti aspetto, e ti chiedo, mio amatissimo figlio, e sento per te più amore, quanto più ti trovo vicino a questo santo Cuore del mio Dio.

Forza, José María, niente deve spaventarti. Sii forte! Sii uomo. I grandi uomini fanno tutto ciò che è grande, e questo "grande" comprende tutto, in una parola è: essere santo! Colui che raggiunge questo titolo, ha tutto, ha ottenuto tutto, perché soltanto questo egli si porterà nell'eternità. Pertanto, felice l'anima che, fissando gli occhi sull'eterno, cammina con questa santa certezza. [...]

Addio, figlio mio, prega molto per questa tua madre, che Gesù le sostenga il cuore, perché rimarrà schiacciato da tanto resistere [...] Sii buono, sii forte, sii fedele. Ti amo con l'amore del mio amato Gesù, tanto amato.

Il 21 aprile 1930, Magdalena inviò questa stupenda lettera all'avvocato José María Boada Flaquer. Nato il 28 febbraio 1892, José María era un uomo intelligente, elegante, simpatico. Quando Magdalena entrò a casa Boada a Barcellona il 16 ottobre 1929, José M.^a era il Segretario Generale della *Obra de Ejercicios*.

Un aspetto singolare della personalità di Magdalena, rispecchiato nelle sue lettere, è la maternità spirituale nei confronti di discepoli e di discepole. Lei chiama José María Boada "figlio", esercitando su di lui una autentica direzione spirituale sulla via della santità, amandolo con predilezione spirituale di madre. "Figlio mio carissimo nel Cuore del mio Dio", leggiamo in questa lettera.

Magdalena desidera che José M.^a sia tutto di Gesù. Quindi: fedele, buono, puro. In un'altra lettera gli dice di ringraziare Gesù per dargli occasioni per soffrire qualcosa per il suo amore, sia nel sopportare tentazioni, qualunque esse siano, sia nel soffrire un po'. Se gli dà occasioni di soffrire tentazioni, gli suggerisce di guardare al Cielo, e vincerà le tentazioni con tre parole, dette a Gesù con tutto il cuore: "amo, credo, spero".

Magdalena vuole per questo suo "figlio amatissimo" la cosa più grande: la santità, poiché chi la raggiunge ha ottenuto tutto, tutto!

E, umilmente, gli chiede di pregare per lei "sua madre" e così si firma: "Tu madre, Magdalena, de J., M. y G.", cioè di Gesù, Maria e Gemma.

«"Chi è mia madre e chi sono i miei fratelli?" . [...] "Ecco mia madre e i miei fratelli!
Perché chiunque fa la volontà del Padre mio che è nei cieli,
egli è per me fratello, sorella e madre"».
(Matteo 12,48-50).

Queste parole di Gesù possono costituire uno spunto di meditazione in questo 15 febbraio, che ci serva anche per i prossimi trenta giorni. Esse illuminano l'esperienza di maternità spirituale vissuta da Magdalena.

Gesù riconosce come sua vera famiglia - cioè suoi amici, ai quali annunciare il regno di Dio e la misericordia del Padre - coloro che accettano di stare seduti attorno a lui e di ascoltarlo. A costoro Gesù si offre come familiare, con un gesto di cordialità ampia e delicata.

Però vi è un'aggiunta importante da parte di Gesù: bisogna compiere la volontà del Padre. È l'impegno a seguire il cammino di Gesù portando ciascuno la propria croce.

Sicuri che Magdalena ci aiuterà nel nostro cammino verso la santità a cui tutti siamo chiamati.

